

Il mare di Amantea continua ad avere un'etichetta eccellente

Qualità delle acque marine, analisi ok

Lo hanno certificato i controlli dell'Arpocal e della Capitaneria di Vibo

AMANTEA

Per una volta non essere presenti in una classifica è sinonimo di successo. Il mare antistante il comprensorio amanteano continua ad essere etichettato come "eccellente" dal punto di vista della qualità delle acque. Lo hanno certificato le analisi effettuate dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale. Lo hanno confermato le indagini compiute dalla Capitaneria di porto di Vibo Valentia Marina che, con il prezioso supporto della Delegazione di spiaggia di Amantea guidata dal comandante Vin-

cenzo Cianci sempre attento e pronto ad intervenire in favore del territorio, hanno minuziosamente campionato, con l'ausilio di attrezzatissimi laboratori mobili, le foci dei fiumi. Sono queste, storicamente le aree più a rischio per la normale balneazione.

Questa tendenza positiva sembra essere confermata anche dai volontari di Legambiente imbarcati su Goletta

Le verifiche di Goletta Verde sono state eseguite in maniera minuziosa

Verde per il monitoraggio dell'intero profilo costiero nazionale. Amantea, infatti, non è riportata nella classifica dei siti con carica batterica elevata presenti sulla costa tirrenica che annovera, invece, Paola e Lamezia Terme. Ma anche in questo caso è giusto evidenziare alcuni distinguo.

Le analisi di Goletta Verde sono state eseguite principalmente in prossimità dell'incontro tra le acque fluviali e quelle marine. In molti casi si tratta di zone già vietate alla balneazione e segnalate con la presenza di appositi cartelli. Certo, ciò non deve rappresentare un alibi, ma di fatto è quanto meno una situazione già nota agli enti e alle organizzazioni che devono sovrintendere alla de-

purazione dei reflui fognari che incidono fortemente in questa valutazione. Il punto di vista di Legambiente è stato illustrato nel corso di una conferenza per la presentazione dei dati raccolti. «Si evidenzia - si legge in una nota stampa dell'associazione - un deficit depurativo che non risparmia nessuna provincia calabrese, sicuramente già noto e denunciato da tempo e che rischia di compromettere la stessa economia turistica. I fondi ci sono, ma mancano i progetti per ammodernare gli impianti e completare le reti fognarie». Legambiente chiede quindi al presidente Mario Oliverio che agli impegni assunti a parole seguano i fatti e si arrivi finalmente a valutare pagina. ◀(ern.pas.)